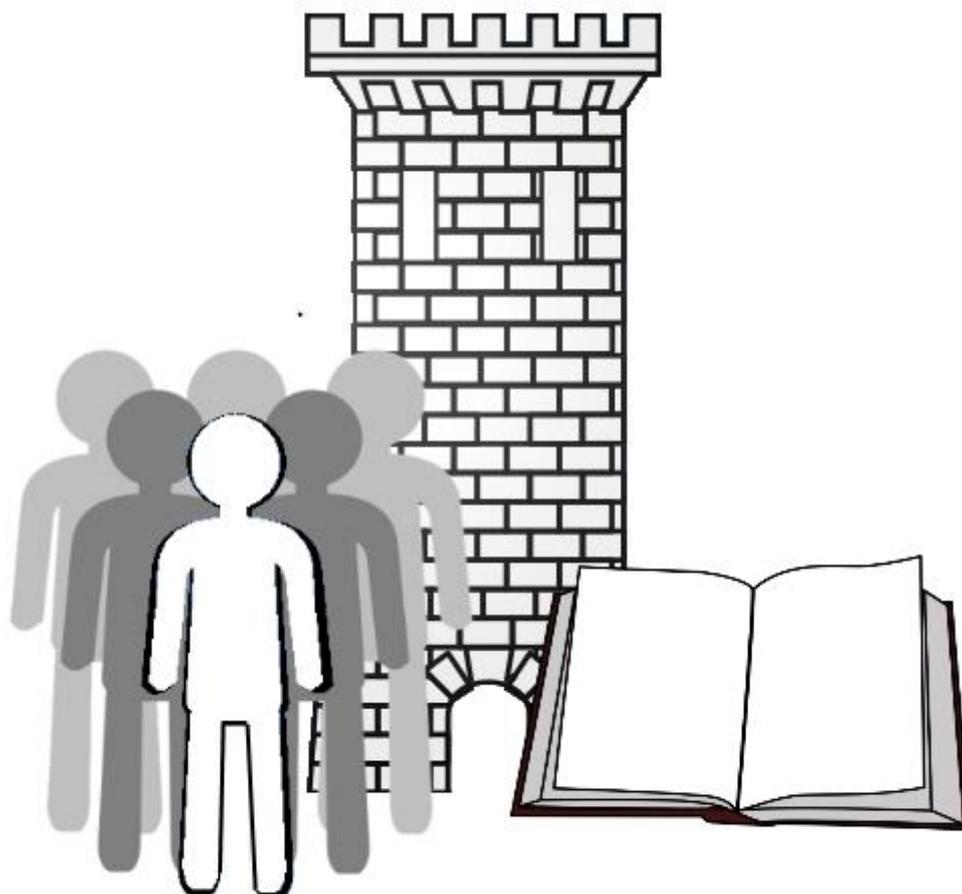


Ileana Mortari

MA DIO, DOV'E'?

Una ricerca-inchiesta a puntate sulla attuale realtà della
Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova (TdG) in Italia.



1° PUNTATA

Introduzione al tema

Giugno 2018

PRO MANUSCRIPTO

AD USO INTERNO

A INTRODUZIONE

In questo 2° decennio del XXI° secolo, grazie anche e soprattutto alla comunicazione digitale, è molto più possibile di un tempo avere informazioni di ogni tipo; resta tuttavia il limite che, nella stra-oceanica massa di dati, siti, blog, gruppi FB, etc. in genere si trova quello che si vuole cercare e magari si ignorano per anni tematiche o settori che esulano dai nostri interessi.

E' quello che è capitato a me, quando, solo dopo la lettura casuale di una pagina che presentava la situazione quanto meno insolita e comunque negativa, di un bambino di 8 anni figlio di una coppia di **Testimoni di Geova**, mi sono detta:” Ma sarà proprio così?” Ne è seguito un mio buttarmi a peso morto a cercare informazioni sul digitale, sul cartaceo emediante il telefono, per contattare membri attuali e fuoriusciti dei TdG e cercare di farmi una visione oggettiva (per quanto possibile) della Congregazione cui saranno dedicati i miei testi.

Ricordo ancora un insegnamento fondamentale che mi venne dato durante le lezioni di storia all'Università: l'oggettività assoluta e totale (anche nella ricostruzione storica) è impossibile, perché ciascuno ha (e non può non avere) delle idee-ideologie-convinzioni che lo guidano. Allora, piuttosto che far passare per oggettivo quello che non lo è, è **più serio e leale esplicitare le premesse da cui si parte**, oltre che naturalmente suffragare le proprie affermazioni con documenti affidabili, prove scientifiche, etc., così che il destinatario del testo possa avere quantomeno una chiave di lettura.

Questo principio è anche il mio punto di partenza. **Sono teologa-biblista, appartenente alla Chiesa Cattolica**, nella quale mi sono sempre impegnata, specie nell'insegnamento biblico e in ambito educativo e caritativo, e mi piace definirmi **“cattolica” anche nel senso etimologico, cioè “universale”**, non certo nel senso di voler azzerare le differenze e appiattire tutto in un'uguaglianza irrealistica e assurda, ma piuttosto perché mi percepisco, oltre che italiana ed europea, **cittadina del mondo**. Non ricordo in quale occasione fu usata come motto, ma ho sempre ricordato e praticato questa frase: **“Ogni uomo è mio fratello”**.

Pertanto il criterio che mi ha sempre guidato nel rapporto con gli altri è quello del **dialogo**, leale e rispettoso da entrambe le parti, con uomini e donne considerati appunto “fratelli” e “sorelle”; e questo vale ovviamente anche nei confronti dei Testimoni di Geova.

Mi piace qui ricordare le caratteristiche del **dialogo elencate da Don Battista Cadei** a pag.43 del suo libretto citato nella bibliografia:

A queste riflessioni desidero affiancare **due testimonianze di fuoriusciti**:

<http://www.infotdgeova.it/esperienze/francesca.php>

“Voglio comunque ringraziare tutti i "fratelli" che mi sono stati vicini, che mi hanno fatta sentire amata, che hanno dedicato il loro tempo e le loro energie per farmi conoscere la loro verità. Per me sono stati importanti, il conoscerli mi ha cambiata, mi ha portata a pormi delle domande, mi hanno fatto riscoprire la Bibbia e riconoscere dentro di me il bisogno di Dio. Nei confronti di tutti loro continuo a nutrire un profondo rispetto, ad ammirare la loro abnegazione e la loro forza..... Non sono nessuno per giudicare se la loro fede sia bene o mal riposta; personalmente le troppe contraddizioni che ho rilevato mi hanno fatto arrivare alla conclusione che il Corpo Direttivo o "Schiavo fedele e discreto" **non abbia le caratteristiche per essere il canale di collegamento tra Dio e gli uomini**, però questa è e rimane una mia personalissima constatazione.”

Francesca Galvani

<http://www.roccopoliti.it/?p=5710>

“Una cosa mi ha sempre tenuto incollato a questo gruppo: l’uso della Bibbia e i continui richiami ad essa, costanti, quasi spasmodici, e l’idea che tutta la struttura dell’organizzazione, con i suoi insegnamenti, le regole e le imposizioni, si fondassero sulla Bibbia. Per ogni attività, per ogni richiesta e per ogni cambiamento di vedute sembrava sempre esserci una solida “base scritturale”.

Se c’è una cosa che “devo” ai testimoni di Geova è soprattutto questo, l’aver sviluppato amore per quella che è chiamata “la Parola di Dio”. Non che i testimoni abbiano un grande rispetto per questo libro sacro, piuttosto fanno dire alla Bibbia ciò che a loro conviene.....

Eppure mi piaceva leggerla e soprattutto mi piaceva provare a comprenderla. E, siccome le loro spiegazioni avevano una certa logica e, d’altro canto, **essendo impossibile o quasi servirsi di fonti extra organizzative per fare confronti, accettare tutto quel che era servito nel piatto diventava la soluzione più conveniente e l’unica possibile.**”

Andrea Cinel

La seconda parte dell’intervento di Andrea è piuttosto pesante, è la classica “pulce nell’orecchio”. Ma allora è vero o no che i TdG conoscono la Bibbia alla perfezione, sanno sempre citare il versetto giusto al momento giusto, alla persona giusta e alla domanda giusta? Per rispondere addentriamoci ora nel 2° paragrafo.

B LO STUDIO BIBLICO

Vediamo il possibile iter di una persona che viene accostata dai TdG.

Il nodo del problema sta nel fatto che purtroppo molti non mantengono una **vigilanza critica** su quanto viene loro insegnato ed è anche per questo motivo che, grazie alla mia competenza in campo biblico, ho deciso di offrire periodicamente spiegazioni, chiarimenti e approfondimenti sui testi delle Scritture. Molto materiale (tra cui una guida allo studio del 1° e del Nuovo Testamento) già si trova nel mio sito www.chiediloallateologa.it e a chi me ne fa richiesta posso inviare i miei commenti al vangelo festivo sia in rito romano che ambrosiano.

Quanto allo **studio biblico**, può succedere quanto è capitato a Cristina.

Da <http://www.infotdgeova.it/esperienze/cristina.php>

“Io avevo frequentato la Chiesa Cattolica e mi piaceva molto da piccola, ma poi avevo smesso e da tanti anni non pregavo più e non mi occupavo di religione. Con lo **studio biblico** propostomi da TdG **ho cominciato a provare un senso di sicurezza che non avevo mai provato**. Per ogni cosa c'era una regola ben precisa, per ogni domanda c'era una risposta, era bellissimo!

Ho cominciato ad accettare tutto quello che mi veniva detto, non ho provato nemmeno a pormi delle domande critiche, la mia vita è diventata ben presto adunanze, servizio e amicizie all'interno della congregazione. Non avevo nessun ostacolo a questo cammino, mio marito veniva a casa solo per dormire e mangiare, i miei genitori venivano a trovarmi una volta a settimana. In pochi mesi sono arrivata alle soglie del battesimo.....

La cosa che iniziò a far crollare tutto il mio castello di certezze è stata la lettura dell'autobiografia di Malcolm X; leggendo quel libro ho cominciato a pensare che era stata una persona che sinceramente aveva cercato di fare un percorso di ricerca spirituale e dentro di me ho **iniziato a mettere in dubbio che come testimoni di Geova noi eravamo i depositari dell'unica verità**. Non avevo mai avuto un dubbio, ma questo ha iniziato **come un tarlo nella mia mente**. Nello stesso tempo ho iniziato a chiedermi come avrei potuto essere felice vedendo morire atrocemente tutti i miei familiari e parenti e tutti gli altri [ndr non TdG] quando sarebbe venuta la fine del mondo? Non ne ho parlato con nessuno, sia perché non ero proprio abituata a parlare di me, di quello che sentivo e provavo, sia perché sapevo **quanto fosse pericoloso esporre dubbi; non avevo mai sentito nessuno farlo.**”

Cristina Pavoni

Ben diverso è stato l'iter di Claudio Forte postato nel sito

<http://www.infotdgeova.it/esperienze/claudio.php>

Claudio Forte e la Bibbia

“Ho conosciuto i TdG circa 15 anni fa, intorno al 1982. In quel periodo, pur essendo un agnostico, **mi ponevo il problema di Dio e del senso della nostra esistenza**. Decisi pertanto di iniziare a studiare la Bibbia (libro per me allora quasi totalmente sconosciuto, come per la maggior parte di quelli nati in un paese cattolico).

Essendo un tipo di mente molto aperta (senza presunzione), fui ben felice di ascoltare i TdG, un giorno che bussarono alla mia porta, dato che affermavano di conoscere la Bibbia e di poterne dare una interpretazione chiara, senza misteri e, **soprattutto, senza ricorrere a speculazioni umane**: ogni dottrina seguita dai TdG era basata *esclusivamente sulla Bibbia*. Il loro era il vero insegnamento biblico e non quello corrotto delle altre religioni.

Iniziai quindi il cosiddetto "studio biblico" che consisteva nello studiare un libro della Società Torre di Guardia, mentre della Bibbia si dovevano leggere solo i versetti citati. A volte facevo delle domande che riguardavano *direttamente* la Bibbia o alcune sue parti, ma mi veniva sempre risposto di avere pazienza, che adesso non avrei potuto capire alcune cose, ma, dopo aver studiato i libri della Società, gradualmente avrei compreso tutto.

Ho iniziato poi a frequentare la Sala del Regno, sia perché mi si continuava a ripetere che altrimenti il mio "progresso" si sarebbe arrestato, sia soprattutto perché mi sentivo "in colpa" a non accettare un invito da parte di persone che si erano mostrate così gentili con me utilizzando il loro tempo libero (la domenica) per venirmi a trovare e studiare la Bibbia. Nella Sala ho trovato molta gentilezza e premura nei miei riguardi (persino "eccessiva", soprattutto all'inizio), **ed ho conosciuto diverse brave e sincere persone, e questo lo sottolineo sempre ai "veri oppositori" dei TdG**.

Perché allora non sono diventato TdG?

All'inizio la promessa dei TdG di poter "illuminare" la Bibbia e rivelare il "piano di Dio" sembrava reale e convincente. Ero quasi convinto che fosse la verità. In genere, al livello di conoscenza in cui ero arrivato (anzi molto prima in quanto era già qualche anno che studiavo) - come minimo è richiesto l'aver studiato almeno due libri editi dalla WTS - , **la maggior parte rompe ogni indugio e accetta che quella sia la Verità, battezzandosi**.

Qui mi sembra utile far seguire un'altra testimonianza di una **modalità personale** di proseguire lo studio delle Scritture, che ho trovato a questo link:

<http://www.roccopoliti.it/?p=5710>

Adesso però [dopo aver rinunciato all'incarico di anziano] avevo più tempo per me stesso. E ciò che leggevo dalle Scritture, in particolar modo lo **spirito che aveva animato i primi cristiani era qualcosa di molto diverso da quanto vedevo nei miei "fratelli". Non c'era la condivisione, la felicità e, soprattutto, non c'era l'Amore che il Cristo aveva tanto insegnato.....**

Intanto in me e in un altro testimone critico si era sviluppato il pensiero che forse gli insegnamenti andavano rivisti. Ma come fare? Non avevamo nessuna competenza. Convenimmo che era necessario trovare un ordine. **E l'ordine fu che innanzitutto ogni credenza deve essere vagliata confrontandola con gli insegnamenti e l'esempio lasciatoci da Cristo.**

I dubbi e le perplessità vennero a galla in poco tempo, era evidente che **molti insegnamenti comunemente accettati dai testimoni di Geova non avevano nessun fondamento nel Vangelo**, né in quello della primitiva Chiesa, ma erano solo il risultato della forzatura di alcuni passi biblici per giustificare certe scelte. Quando ci rendemmo conto che perfino **la stessa traduzione** usata dai testimoni era stata volutamente artefatta per adattarla ai loro insegnamenti, cominciai a farti strada l'idea che, se veramente volevamo servire Dio, allora eravamo nel posto sbagliato.

AD ESEMPIO. Se Gesù insegnò "Siete tutti fratelli... non siate chiamati rabbi né condottieri", perché erano stati istituiti nelle congregazioni gli ordini gerarchici degli anziani e servitori di ministero con ruoli predeterminati? Perché erano state escluse le donne? E perché i testimoni avevano addirittura esteso questo modo di fare frammentando se possibile ulteriormente le classi dirigenziali, inventandosi Sorveglianti di distretto, di circoscrizione, pionieri, missionari ecc...?

.....*Andrea porta numerosi altri esempi. Vedi link citato sopra*

Capire improvvisamente, da soli, tante "verità" fino a quel momento tenute nascoste era meraviglioso, ma contemporaneamente anche difficile da contenere. Non potevamo tenere per noi stessi tutto ciò che scoprivamo.

I primi a cui parlai furono i miei genitori, poi al resto della famiglia e infine agli amici, cominciando da quelli più intimi. Sapevamo bene che la nostra era una lotta contro il tempo e che, prima o poi, saremmo finiti bruscamente davanti al **tribunale inquisitorio dell'organizzazione**, che entrambi conoscevamo molto bene.

Andrea Cinel

Mi fermo qui, perché in una prossima puntata parlerò dettagliatamente del tribunale inquisitorio.

C PERCHE' TESTIMONI DI GEOVA?

La su riportata vicenda di “Claudio Forte e la Bibbia” mi ricorda che, nelle due o tre occasioni che ebbi in passato di dialogare con dei TdG, siccome alle loro spiegazioni “bibliche” io contrapponevo l’esegesi scientifica che avevo imparato alla Facoltà Teologica, a un certo punto si stancavano e concludevano che “era inutile continuare con me, visto che ero stata plagiata dai preti cattolici!” (conversazione con due proclamatori a Treppo Carnico, 18-8-1998)

Così io con loro non ho neppure iniziato lo studio biblico. Ma nel corso dei miei anni in Facoltà, durante le lezioni di ebraico antico, mi ero già imbattuta nel termine **Geova** e, incuriosita anche dall’uso che ne facevano milioni di Testimoni nel mondo, volli vederci più chiaro, anche per dare una risposta a tante persone che me ne chiedevano l’origine.

CHI E' E CHE COSA SIGNIFICA “GEOVA?”

Es.3,14: Dio disse a Mosè*dirai agli Israeliti: “Io-Sono” mi ha mandato a voi..... per liberarvi e portarvi verso la terra dove scorre latte e miele*” (=la “terra promessa”)

In ebraico il nome di Dio viene espresso dalle lettere JHWH (o YHWH nella cultura anglosassone), detto "tetragramma" (= parola di 4 lettere, solo consonantiche, visto che nell’ebraico antico per ragioni di spazio le vocali erano tralasciate perchè intuibili).

Dio dice di sé: “Io sono colui che sono” (Jahvè è collegato al verbo essere), non in senso astratto (la filosofia non era ancora nata), ma molto concreto, nel senso di **“io sono colui che è sempre attento a voi e pronto ad aiutarvi, ieri, oggi, domani.”**

Gli ebrei però non pronunciavano questo nome per non violare il 2° comandamento del Decalogo (= Non nominare il nome di Dio invano); quindi il tetragramma lo pronunciava solo il sommo sacerdote segretamente, una volta all’anno, nella parte più interna del tempio, il giorno della Espiazione (o Kippur). Leggendo la Bibbia gli ebrei dicevano, e ancora dicono, non Jahvè, bensì **Adonaj** = **“Mio Signore”**; e oggi anche ah Ashèm = il Nome.

Ma le cose si complicarono perché dopo l'esilio babilonese (6° sec. a. Cr.) si cominciò ad usare l'**aramaico**, che soppiantò l'**ebraico parlato**. Era un bel problema, perché la Bibbia, Parola di Dio, testo fondamentale per i fedeli, era tutta scritta solo con le consonanti. I Massoreti allora aggiunsero le vocali; ma, poiché nel testo non c'era spazio per inserirle, le collocarono sopra e sotto le consonanti, esprimendole con puntini e trattini variamente raggruppati.

Quanto al tetragramma sacro, per evitare di incorrere nella pronuncia di Jahvè, i Puntinatori misero, **sotto le consonanti di Jahvè, le vocali di Adonaj**. A lungo andare si perse la conoscenza di questo intervento. Pertanto si cominciò a leggere il nome di Dio così come era scritto, con le consonanti di un termine e le vocali di un altro; e quale lettura ne uscì? **Jeova o Geova**, che dunque è “un mostro linguistico” (Gianfranco Ravasi), perché è come se noi leggessimo “giraffa” con le vocali di “gazzella”, e cosa viene fuori? “gareffa”, che ovviamente non esiste! Così è per **Geova**: non esiste nessuno con questo nome, che è venuto fuori da un errore di lettura purtroppo perdurato fino al XX° sec., quando i moderni studiosi della Bibbia se ne resero conto. [questa è una sintesi estratta dalle pagg.48-51 del mio “Sussidio per una lettura approfondita della Bibbia” in www.chiediloallateologa.it]

Chi volesse approfondire l'argomento può leggere anche l'utile contributo “Il Nome di Dio” di Claudio Forte in <http://www.infotdgeova.it/dottrine/nome.php>

Prima di proseguire segnalo un “articolo-intervista” fatta recentemente (18-12-2017) da Elia Munaò e Chiara Micari ad esponenti della Congregazione dell'Associazione Testimoni di Geova di Via Reggio a Parma, con le testimonianze di chi guida la congregazione e di chi ha deciso di entrarvi, così che il lettore possa confrontare questa versione con altri contributi sui TdG. <http://www.parmateneo.it/?p=37785>

C BAMBINI ADOLESCENTI E GIOVANI

Come ripeto, cerco di conoscere approfonditamente dottrine e pratiche di vita dei TdG servendomi, come ho imparato nei miei studi e nella mia professione, di **fonti autorevoli e diversificate**.

Ci vorrà molto tempo per affrontare tutti gli aspetti e le problematiche connesse alla Congregazione dei TdG e questa è una semplice **INTRODUZIONE**, in cui ho fornito qualche elemento importante sulla Parola di Dio, mentre ora desidero

presentare, tra le numerose situazioni vissute dai seguaci di Geova, due di esse che mi hanno particolarmente colpito e spinto all'approfondimento: **la condizione dei bambini-adolescenti-giovani (paragrafo C) e l'ostracismo (paragrafo E)**

E' noto che le due riviste dei TdG "La Torre di Guardia" e "Svegliatevi!" sono corredate da immagini di serenità e spensieratezza, di bambini che ridono e giocano, in un ambiente naturale lussureggiante e molto colorato (si veda ad esempio il N.2/18 di Svegliatevi! dal titolo "12 consigli per una famiglia felice"). Chi li legge ne ricava un'impressione positiva di armonia, sia tra gli esseri umani che nei confronti della natura.

Viene spontaneo chiedersi: ma sarà proprio così?

Cominciamo dalle **fonti interne** alla Congregazione. Che si dice dell'**educazione**?

[fonte:<http://www.ilsussidiario.net/News/Cronaca/2017/10/19/TESTIMONI-DI-GEOVA-Quanti-sono-in-Italia-e-come-vivono-La-nostra-fede-non-e-costrizione-Nemo-/788244/>]

Postato il **19-10-17**

"Una cosa essenziale per aiutare i vostri figli a scegliere Geova è iniziare presto. Nella maggioranza dei casi, le impressioni ricevute e le lezioni apprese quando il cuore è tenero e ricettivo **rimarranno per tutta la vita.** Perciò cominciate presto a parlare ai vostri figli della bontà di Geova e dell'apprezzamento per ciò che egli ha fatto. (...) l'ubbidienza e il rispetto per Geova e per la sua adorazione sono alcune delle qualità che si devono inculcare presto nella vita. E' rincorante vedere bambini in età prescolare, che nelle adunanze cristiane si sforzano di prendere brevi appunti e di consultare i versetti nella loro Bibbia o che vanno in bagno con un genitore a sciacquarsi la faccia con l'acqua per non addormentarsi. (...)" (da "La Torre di Guardia", Ottobre 1994, pag. 27)

[fonte:<http://www.ilsussidiario.net/News/Cronaca/2017/10/19/TESTIMONI-DI-GEOVA-Quanti-sono-in-Italia-e-come-vivono-La-nostra-fede-non-e-costrizione-Nemo-/788244/>]

19-10-17

"L'addestramento dei piccoli comincia subito e implica, oltre alla lettura delle riviste a cui il bambino appena nato viene abbonato, anche la doverosa partecipazione al

servizio di campo [ndr: è l'attività di propaganda e proselitismo effettuato porta a porta] e a tutte le attività della congregazione.

Il CD (= Corpo direttivo) incita anche gli Anziani a coinvolgere i ragazzi nelle attività di congregazione, in quanto è convinto che l'acquisizione di un ruolo e l'adempimento di un compito possano favorire il mantenimento dei ragazzi nel gruppo.

"Fateli sentire desiderati e necessari nella congregazione. Aiutateli a capire che possono essere utili e di incoraggiamento per altri con la loro presenza e partecipazione alle adunanze e al servizio di campo. Ingegnatevi di trovare qualche compito da affidare ai giovani esemplari, ad esempio reggere i microfoni, riordinare i bagni dopo ogni adunanza e mettere a posto le sedie (...) Sugerite loro mete raggiungibili, come il partecipare ogni settimana al servizio di campo o commentare ad ogni adunanza. Parlate loro dell'opera di pioniere ausiliario, del servizio missionari.

Le tante regole spesso portano a considerare chi fa parte della grande comunità come "fuori dal mondo". "Come tutti, andiamo a lavorare, mandiamo i nostri figli a scuola, ci divertiamo, facciamo sport e coltiviamo hobby. Ovviamente, dato che per noi la religione è una cosa seria, dedichiamo del tempo a riunirci e a parlare della Bibbia ad altri", ha affermato Di Blasio [ndr. *Christian Di Blasio, dell'Ufficio informazione pubblica dei Testimoni di Geova*], replicando alle critiche. Non viviamo la fede come una specie di costrizione."

Una parte essenziale di tale propaganda (d'insegnamento progressivo) dovrebbe essere l'addestramento nel **ministero pubblico** dalla tenera età. Rendetela un'esperienza piacevole, preparando vostro figlio a parteciparvi in maniera significativa" (da "La Torre di Guardia" del 1-8-88, pag. 15)

Nel forum

<http://testimonidigeova.freeforumzone.com/discussione.aspx?idd=10035199>

si legge quanto segue:

"Famiglia modesta, forti valori e coinvolgimento. Quando mio padre faceva qualcosa, mi portava con sé facendomi sentire importante. Perché è questo che vogliono i bambini: sentirsi apprezzati. Natale, pasqua, capodanno, compleanni, ecc. sono solo surrogati per rendere ordinario qualcosa che dovrebbe essere straordinario, cioè l'attenzione reciproca. Per questo motivo le nuove generazioni sono così schifosamente egoiste: mirano a che ogni giorno sia come quello del proprio compleanno, loro al centro e gli altri intorno. Non ci sono più i valori di condivisione ed altruismo." **Moderatore 7-11-12**

O.K. Prendiamo atto di quanto insegna la Congregazione. Ma è altrettanto vero che **la stragrande maggioranza delle persone che ho intervistato lamentano quasi sempre una “infanzia negata”**. Come mai? Diamo loro la parola.

<http://www.parmateneo.it/?p=39524> Chiara Micari

<Testimoni di Geova, le storie dei fuoriusciti dalla “setta”> **12 febbraio 2018**

“**Abramo**, 40enne torinese, nato in una famiglia di TdG e cresciuto in una congregazione, battezzato a 14 anni e oggi disassociato. L’infanzia che racconta è un’**infanzia difficile e opprimente**. C’era una **violenza psicologica costante**: alle adunanze sentivo tutti i giorni di un Dio geloso, che uccideva, che ti puniva se non facevi quello che lui diceva. Tutto però veniva condito con la frase “questa è la verità, è un Dio d’amore” continua Abramo, aggiungendo che anche i bambini potevano subire i processi da parte degli anziani, ovvero riunioni in cui il “peccatore” viene redarguito davanti a tutti. Ma nel caso di Abramo le prevaricazioni non finivano qui. “Non c’era solo violenza psicologica, **nella mia famiglia c’era anche violenza fisica. E c’erano tante famiglie come la mia che vivevano di botte, terrore e religione**”.

Una quotidianità mai serena, dunque, in cui “non si poteva nemmeno guardare la televisione se non la sera, e appena c’era un bacio si spegneva subito. **Tutto veniva visto come morboso**. Dovevi mantenere un autocontrollo così pesante che rischiavi di autodistruggerti”. Controllo esercitato anche sul linguaggio, dal momento che “parole come ‘amico’ o ‘compagno’ riferito a una persona del ‘mondo fuori’ andavano evitate”. Per tutto questo Abramo però non incolpa la famiglia. “**Non posso essere arrabbiato con i miei, erano delle vittime anche loro**. Questa è stata la mia infanzia. **La prima volta in cui io ho pensato di togliermi la vita è stato a 5 anni** – aggiunge Abramo -. Volevo buttarmi dal balcone, ci pensavo tutti i giorni della mia vita”.

Forum <http://www.parmateneo.it/?p=39524>

Giada // 10 [marzo 2018](#) // [Rispondi](#)

Confermo la descrizione presente in questo articolo (nel forum sopra citato) su quanto avviene tra i Tdg. Purtroppo ho avuto la sfortuna di nascere in una famiglia di Tdg, che mi hanno imposto questa religione con ogni mezzo (minacce, obblighi, coercizioni, negazioni e punizioni). Non ho mai scelto di farne parte, ma sono stata costretta a battezzarmi

(altrimenti dove andavo a vivere a 13 anni??). Vietato frequentare l'università, niente amicizie con compagni/e, niente ferie con amici, niente di niente!!

Ho sempre pensato, sin da piccola, che fosse una setta di manipolatori, estremisti ed integralisti religiosi, fino a quando sono riuscita ad uscirne!! **Ora nessuno dei miei familiari mi rivolge la parola o mi contatta per sapere se sono ancora viva.** Mia madre, fervente pioniera, è depressa da almeno trent'anni, nonostante professi la felicità derivante dall'essere Tdg (mah...)

Ma io finalmente ho preso in mano la mia vita, sono rinata e mi sto costruendo un futuro (studio sociologia all'università)... **ragiono con la mia testa. Per fortuna ho aperto la mia mente e ho imparato a non odiare ma a rispettare tutti!**

Storia di Marta <http://www.testimoni-di-geova.info/spip.php?article79>

DALL'INFANZIA ALLA GIOVENTU'

Sono sempre stata piuttosto sveglia... i professori mi lodavano per la mia intelligenza, e leggevo sempre molto, di tutto... **ma anche la lettura viene scoraggiata, perché qualsiasi attività che sottrae tempo alla predicazione viene da Satana.** Mi veniva rimproverata la mia intelligenza, e il mio essere curiosa. Da bambina parlavo da sola (come tutti i bambini)... immaginavo di essere una principessa. Mia mamma non faceva che dirmi che "chi parla da solo parla con i demoni"... cosa bellissima da dire a una bambina piccola: sognavo i demoni tutte le notti e avevo il terrore di addormentarmi... li immaginavo sotto il letto, o fuori dalla finestra... Non parliamo delle notti con temporali... ogni lampo illuminava gli alberi del piccolo parco sotto casa, e le loro forme sembravano quelle di mostri... Ancora adesso ho la fobia dei temporali, non riesco a farla passare. Per farmi ubbidire mia mamma mi raccontava che presto sarebbe venuto Armagedon, e che chi non era fedele a Geova sarebbe morto. Mi è sempre stato insegnato a vedere quelli del "mondo" di fuori, come tanti morti che camminano. Mi diceva che dopo Armagedon avremmo raccolto le ossa dei morti, e che se non fossi stata una brava tdg, sarei stata anche io raccolta insieme alle altre ossa.

Tutto questo mi sembrava così naturale, perché mia mamma avrebbe dovuto in segnarmi cose così se non fossero state vere? Eppure non facevo che chiedermi come fosse possibile che un Dio d'amore potesse essere anche così crudele... e perché nelle pubblicazioni che leggevo c'erano illustrazioni terribili di Armagedon e di gente che moriva e nella pagina accanto magnifici disegni del paradiso? Come poteva lo stesso Dio essere responsabile contemporaneamente di entrambe le cose? Mi veniva detto che un nuovo governo, prima di poter portare dei benefici, deve

distruggere il governo malvagio... E perché se Dio è onnipotente non trova il modo di eliminare il MALE senza eliminare le PERSONE? E man mano che crescevo le domande diventavano sempre più scomode, sempre più importanti... e la risposta finì per essere sempre la stessa: sei arrogante e presuntuosa e vuoi conoscere cose che non ci è dato di sapere... aspetta che Dio illumini d'intendimento il Corpo Direttivo (la classe dirigente) e vedrai che avrai le tue risposte, ma stai attenta perché a fare troppe domande perdi la fede e di conseguenza la vita. E allora smisi di chiedere... ad alta voce, ma in fondo sono sempre stata una tdg un po' fuori dalle righe... ho sempre fatto e detto ciò che mi dettava il cuore, e non ho mai smesso di leggere, e chiedere a me stessa... e credevo che questo bastasse a rendere il mio pensiero indipendente, ma non era così. **I condizionamenti che ho subito erano subdoli al punto da credere che non ci fossero.**

Arrivò il momento di scegliere le scuole superiori. Io andavo benissimo in tutte le materie, ma, essendo particolarmente portata per l'italiano, mi fu caldamente consigliato di scegliere il liceo classico e poi l'università, facoltà di lettere. Ma naturalmente l'università era fuori questione (tutt'ora all'ultima assemblea - 2009 - a cui ho assistito pochi mesi fa hanno ribadito il concetto che Dio non può approvare qualcuno che **si costruisce un futuro in questo mondo destinato alla distruzione, e che l'ambiente universitario è permeato di pensieri satanici**). Perciò, questo mi fu detto, farai la geometra, perché i tuoi fratelli vanno a scuola lì e ti possono controllare e perché così sei vicina a **casa e hai tempo per uscire in predicazione**. Non mi fu chiesto se mi piaceva. Non mi vennero date alternative.

Per mia fortuna amo particolarmente imparare, sotto ogni punto di vista, ho una mente curiosa e indagatrice e mi piace studiare e leggere e provare a fare le cose. In effetti sono piuttosto vulcanica, e questo mi ha permesso di avere ottimi risultati pur frequentando una scuola che non ho amato affatto. (Anche se ora onestamente non mi dispiace essere capace di fare progetti al PC, e disegnare con programmi specifici... lo ammetto!)

Tutta la mia giornata era impegnata in queste attività. Al mattino andavo a scuola, a pranzo aiutavo mia mamma in casa, poi uscivo in predicazione (**facevo circa 40, 50 ore al mese**), alla sera studiavo e facevo i compiti, e prima di dormire studiavo la Bibbia e facevo ricerche per essere preparata alle adunanze..... **A quel punto ero più che indottrinata**. Tutti i miei dubbi di bambina erano stati sostituiti da una fede fortissima e una condotta più che esemplare: facevo discorsi e dimostrazioni dal podio, venivo cercata per narrare esperienze, ero brava e assidua nella predicazione, e mi sentivo felice... finché le domande non si affacciavano alla mia mente... ma le scacciavo ripetendomi: quando Geova vorrà, capirò..... **A 18 anni mi battezzai.....** Dopo sei mesi esatti divenni pioniera... dovevo cioè dedicare all'opera di predicazione 1.000 ore all'anno, circa 90 al mese. **Io ne facevo circa**

140, 150 (circa 5 ore tutti i giorni)... e in più lavoravo e facevo tutto in casa a mia mamma (e in famiglia eravamo in 7). Quello che è certo è che imparai se non altro a saper organizzare benissimo le mie giornate... ma sentivo che mi mancava lo svago, e un po' di tempo per me. Mi concedevo solo la lettura, il mio grande amore, ma mi restava tempo solo la notte per cui dormivo pochissimo.

IL RESTO DELLA STORIA E' NEL LIBRO di MARTA DE ROSSI, citato in bibliografia.

D L'OSTRACISMO

A questo punto vorrei ricordare, o forse è meglio dire **far conoscere** (visto che le decine di persone cui mi sono rivolta non ne erano al corrente), un fatto di rilievo nell'ambito della difesa del **diritto alla libertà religiosa** (cfr. art.19 della nostra Costituzione).

Immaginiamoci una scena tutt'altro che infrequente nella nostra società. In una qualsiasi occasione (compleanno, anniversario di nozze, laurea, etc.) una grande o piccola famiglia si ritrova tutta insieme al ristorante o in pizzeria, o in una casa privata. C'è una bella tavolata, dove notiamo il piccolino sul seggiolone, la mamma o il papà che lo imboccano, la bisnonna quasi centenaria che racconta per l'ennesima volta episodi curiosi della sua gioventù, due "morosini" che si guardano con infinita tenerezza, tre marmocchi in età prescolare che fanno disegni coloratissimi per ingannare l'attesa del cibo, due cognate che - non vedendosi da chissà quanto - si informano sulle vicende scolastiche dei rispettivi figli; e poi non manca mai lo scambio di pareri – magari vivace, ma sempre utile – tra persone di generazioni diverse. Questi momenti sono sempre belli, perché si dialoga, ci si aggiorna vicendevolmente, si sta in compagnia mettendo tra parentesi eventuali pensieri spiacevoli, ci si tira un po' su di morale.....

Ebbene, questa che sembrerebbe una scena normalissima (che anch'io fortunatamente ho vissuto e vivo da sempre) è **ASSOLUTAMENTE VIETATA** non ai classici "4 gatti", **ma a migliaia di persone in Italia e decine di migliaia nel mondo**. E molte altre centinaia rimangono nella congregazione dei TdG, pur non condividendone più nulla, o quasi, perché hanno **il terrore di finire ostracizzati. MA PERCHE'?** ci si chiederà. In che cosa consiste questa sorta di "maledizione"? Vedrò di fornire una spiegazione chiara ed essenziale, riservandomi di riprendere il discorso a suo tempo in modo più completo.

Lo **Statuto** della Associazione denominata "CONGREGAZIONE CRISTIANA DEI TESTIMONI DI GEOVA", quale ente centrale in Italia della Confessione, ufficialmente riconosciuta con atto notarile il 19-6-1985, dice all'art.5: La qualifica di socio si perde: a) per dimissioni; b) per decadenza; c) per espulsione

Come si evince dai due siti www.infotdgeova.it/varie/art5.php e <https://jwanalyze.wordpress.com/disassociazione-e-ostracismo/> molto ricchi di informazioni sul tema, per "espulsione" si intendono sia la dissociazione che la disassociazione: la prima consiste nell'allontanamento volontario e ufficiale di un membro dalla Congregazione, la seconda nell'espulsione di un membro della Congregazione da parte del Comitato Giudiziario.

Ma perché si viene espulsi? Si veda, tra i tanti che ne parlano:

http://www.gris-imola.it/sette_cristiane/Lagabbiadidivieti.php

I Testimoni sono sottoposti a molte regole e proibizioni gravose, tutte determinate dal Corpo Direttivo (CD), l'autorità suprema che risiede a Warwick (USA). Tale CD è chiamato anche "Il canale di Dio", in quanto Dio si servirebbe di esso per far arrivare ai Testimoni "l'acqua della verità". I membri del CD sarebbero stati scelti da Cristo nel 1919 come l'unico canale che Dio approva, detto perciò lo Schiavo Fedele e Discreto.

Il CD, mediante frequenti circolari ai responsabili delle congregazioni in tutto il mondo, e sorveglianti che le visitano regolarmente, **esercita un controllo capillare. Chi non si attiene alle regole subisce l'espulsione o "disassociazione" ad opera di un "tribunale giudiziario" a porte chiuse.**

Nel link sopracitato di [jwanalyze](http://jwanalyze.com) si legge:

"I Testimoni di Geova disassociano quei peccatori, ritenuti impenitenti, per pratiche come, ad esempio, **essere in disaccordo con la dottrina della Watchtower**, fumare o commettere fornicazione. **Una persona disassociata deve essere evitata da tutta la famiglia e dagli amici**, di solito per il resto della vita, così da venire sottoposta ad una tremenda sofferenza emotiva. Sebbene vi siano **basi scritturali** per limitare l'associazione con i peccatori, la disassociazione, come praticata dalla Watchtower, devia seriamente dalle linee guida della Bibbia in vari modi.

Inoltre nel seguente link troviamo:

<http://testimonidigeovachiedono.blogspot.it/2016/04/i-lebbrosi-spirituali.html>

Gli espulsi, come vengono considerati dai loro ex fratelli? Viene applicata all'interno dei Testimoni di Geova **la regola dell'ostracismo**, cioè chi viene espulso non fa più parte della loro comunità e tutti, anche i familiari più stretti (figli, genitori, fratelli e sorelle carnali) sono obbligati a non parlargli, avere contatti, o rivolgergli un semplice saluto di cortesia; **sono anche banditi da ogni forma di sostegno morale, fisico e relazione umana**. Fanno una minima eccezione i figli minorenni o i figli maggiorenni o i genitori che possano trovarsi in una particolare situazione di gravità come imminenza della morte o di salute grave, **ma solo per lo stretto tempo necessario**, *senza però farsi coinvolgere emotivamente ma rimanendo sempre distaccati e freddi nei loro confronti*. E chi trasgredisce rischia di essere a sua volta punito con la disassociazione (questo può succedere al genitore TdG che comunica con il figlio disassociato).

Gli espulsi poi devono sempre manifestare la loro condizione evitando ogni forma di contatto con i loro ex compagni e se necessario rendere noto il loro stato di espulso per evitare che qualche testimone di Geova, non sapendolo, possa avere una qualsiasi forma di relazione inconsapevole con gli espulsi (o qualcuno dice "scomunicati".)

La informazione più recente che ho trovato (del marzo scorso) è la seguente:

<http://testimonidigeovachiedono.blogspot.com/2018/03/ex-testimone-di-Geova-rompe-il-silenzio.html>

"I figli dei Testimoni di Geova crescono sapendo che, se mai abbandonassero la loro religione, i **loro genitori li lasceranno** - e questo fa paura", ha detto Sawyer, ora 38 anni, in una recente intervista dalla sua casa a Pascagoula (Mississippi)

Tanto per dare un altro esempio concreto: "Siccome vivo in casa con un parente ufficialmente TdG, i membri della Congregazione possono venire a casa a parlare con la persona interessata. Ma, se apro io la porta – questo è successo! – è come se ad aprirla fosse una **persona invisibile**, cioè mi attraversano con lo sguardo, chiamano il correligionario e, senza nemmeno salutarmi, senza rivolgermi la parola, mi trattano come se non esistessi e questo succede tante volte.....Così pure, se accompagno questo familiare in visita da parenti, io non posso entrare in casa; sto fuori ad aspettare. In queste visite nessuno si interessa, nessuno chiede se esisto, se sono vivo, morto o malato, nessuno chiede nulla di me". **Achille Lorenzi**

(**cf.** <https://www.youtube.com/watch?v=4X9E3Iryi9s>)

E infine l'esperienza di una mamma alla manifestazione del 2012 a Milano
<https://www.youtube.com/watch?v=fNnhQnA9xok>

Giustamente, ci si chiede: ma come si può arrivare a tanto?

Vediamo se ci sono delle risposte; la 1° la trovo ancora nella testimonianza di **Andrea Cinel** dal sito già citato:

“Non va dimenticato che uno dei primissimi insegnamenti che ogni novizio testimone deve accettare è quello della netta divisione fra chi sta nel favore divino (solo l’organizzazione dei testimoni di Geova) e tutto il resto del mondo, che invece è sotto il potere e l’influenza del massimo nemico di Dio, il diavolo. Da qui è breve il passo che ti porta a guardare con molta riluttanza tutto ciò che non proviene dall’organizzazione.

Sostanzialmente funziona così: tutto ciò che dà ragione alle tesi dell’organizzazione è accettabile e degno di considerazione, **tutto ciò che contrasta le tesi dell’organizzazione è frutto del pensiero e dell’insegnamento di questo mondo, che è sotto il potere del diavolo, da cui bisogna stare lontani.** Pensando di essere nell’unico posto al mondo dove poter trovare la “verità”, mi sono convinto che stavo servendo Dio. Ma, senza accorgermene, mi ero dedicato al servizio di un’organizzazione umana.”

La 2° risposta sta a pag.194 di “Piccole apostasie” (vedi bibliografia)

“Una volta diventati TdG, dopo qualche tempo, **capacità e volontà di discernere errori e contraddizioni vengono soffocati quasi del tutto** dal continuo studio di riviste e pubblicazioni edite dal Corpo Direttivo, studio che consiste nell’**accettazione acritica e passiva di tutto ciò che dichiara la società**”

Achille Lorenzi

Vi si possono affiancare le parole di **Lorita Tinelli**, responsabile del CESAP (= Centro Studi Abusi Psicologici), dette nel corso di un’intervista:” <Manipolazione mentale> vuol dire che è possibile, attraverso un periodo di indottrinamento con una serie di concetti, pensieri, ideologie, **portare una persona a pensarla diversamente da come la pensava all’inizio**

(cfr. <https://www.iene.mediaset.it/video/pelazza-quando-una-religione-ti-toglie-la-liberta-69280.shtml>)

La 3° risposta può essere costituita da un’applicazione pratica delle soprastanti affermazioni; l’ho trovata a p.58 del libro di Marta De Rossi, già citato:

“Il fratello trentenne di Marta era stato disassociato...Marta aveva visto sua mamma piangere spesso, perché voleva chiamarlo. Lo trovava assurdo e contro natura. Come poteva Dio volere davvero che una mamma smettesse di sentire il proprio figlio? Così andava da lei e le diceva: “Perché non chiami?” “**Perché Geova per me è più importante**” era la sua risposta. Sempre.”

La 4° risposta ci viene ancora da **Achille Lorenzi** nel video di **You tube** sopra citato: “L’**ostracismo** non è semplicemente il comportamento estremistico di alcuni esaltati e fondamentalisti, è proprio un comportamento che riflette quelle che sono le **direttive ufficiali** della congregazione dei TdG. Sono direttive che vengono ribadite di continuo, che vengono costantemente inculcate in coloro che frequentano le riunioni, in modo tale da far loro pensare che tutto questo è proprio la volontà di Dio; cioè non è semplicemente l’opinione di qualche gruppo estremista, **ma è proprio ciò che Dio vuole.**”

Recentemente hanno pubblicato nella loro rivista “Torre di Guardia” del 15 giugno 2013, pag. 28, paragrafo 17) **un articolo dove lodano in termini molto positivi una famiglia che per 16 anni evitò di avere ogni rapporto con un figlio disassociato.**

Dice testualmente la rivista: “Genitori e fratelli hanno **seguito con fermezza e lealtà il comando della Parola di Dio** [cioè in realtà quello che dicono i TdG], di evitare la compagnia di chi pratica il peccato, di non rivolgergli nemmeno un saluto.....

In questa rivista essi parlano in termini molto positivi di tale comportamento ostracizzante, sottolineano che **la famiglia si comportò in modo lodevole, perché neppure si preoccupò di sapere come stava questo figlio-fratello. Tale è da loro considerato il comportamento esemplare e ideale da seguire.”**

Ecco come SI SPIEGANO , MA CERTAMENTE NON SI POSSONO GIUSTIFICARE, le assurdit  che ho ricordato sopra.

A questo punto propongo alla vostra riflessione l’intervento su questo tema di uno degli esperti che pi  hanno contribuito a far conoscere in maniera critica e circostanziata la realt  dei TdG: il giornalista e saggista Achille Aveta; si trova a questo link del maggio 2015

<http://fecris.org/wp-content/uploads/2015/05/Aveta-IT.pdf> Ne ho estratto alcuni passi fondamentali:

<Premessa

Presupposto di ogni democrazia   l’assenza di un pensiero unico e la tutela del diritto al dissenso.

[NOTA 1 La Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo afferma all’articolo 18: «Ogni individuo ha il diritto alla libert  di pensiero, coscienza e di religione; tale diritto include la libert  di cambiare religione o credo, e la libert  di

L' **Articolo 19** della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo afferma:

*Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di **non essere molestato per la propria opinione** e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.*

Gli stessi diritti sono garantiti dalla "Convenzione Europea per la Salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali", articoli 9 e 10, nonché dalle **Costituzioni di tutte le nazioni civili.**

Ora, nei loro quasi 150 anni di storia i TdG hanno più volte rivendicato per sé i diritti ad esprimere e praticare il loro credo, ma **ignorano completamente gli stessi art.18 e 19- sopra citati- nei confronti di chi ha tutto il diritto di cambiare il proprio credo e di non essere per questo perseguitato e diviso dai propri cari, vita natural durante.**

Aggiungo solo un piccolo esempio di **violazione dell'art.19** sopra citato, tratto dall'inchiesta di B.Elerdini, "Milano e i Testimoni di Geova. Mappa e storie di ex" del 15-11-2016:

"Ma, **come per tutti quelli che scelgono di andarsene**, non è stato affatto semplice. Venivano in casa a farci le prediche: sapete se non ritornate cosa succede, Geova non vi salverà più e perderete la vita eterna."

(cfr. <http://www.affaritaliani.it/milano/milano-i-testimoni-di-geova-mappa-storie-di-ex-inchiesta-450311.html>)

Alzi metaforicamente la mano chi è al corrente che in Italia ci sono state ben **4 manifestazioni pubbliche** (a Roma 2 volte, a Milano e in altre città negli anni tra il 2010 e il 2014) contro l'**ostracismo** perpetrato dai TdG! Esse sono certamente servite a fermare la richiesta dei TdG riguardo all'8 per mille, o.k.

Ma la cosa impressionante è che in tutti questi anni, nonostante le **numerosissime testimonianze** di ostracizzati in video, in audio, in FB, in Internet, sulla stampa nazionale e locale, tutto continua "tranquillamente" come prima. Basta ascoltare la disperazione della signora Grazia Di Nicola in <https://youmedia.fanpage.it/video/aa/Wb6e4-SwSV1NqdR4> postata il 22/06/2018.

Lo scorso anno Grazia ha dovuto subire un'importante operazione chirurgica che l'ha portata ad avere una trasfusione di sangue. Sembrerebbe una normale storia di chirurgia, se non fosse per il fatto che Grazia era Testimone di Geova. Secondo gli scritti del credo di Geova, avere una trasfusione di sangue sarebbe come "mangiare sangue" e quindi andare contro la religione e Dio stesso. Questo gravissimo peccato comporta l'ostracismo.

Cito solo qualche frase di Grazia per darne un'idea: “Purtroppo le mie tre figlie TdG sono scappate di casa, perché ormai **io ero considerata apostata e fonte di pericolo spirituale**. Le mie figlie nell'immediato mi hanno aiutato, ma poi sono state combattute e se ne sono andate.

Ma io, se non avessi preso quella trasfusione di sangue, **non sarei qui**, perché ero in fin di vita.

Esse stanno studiando delle pubblicazioni dove è scritto che non si deve parlare a chi è fuoriuscito. **Ma una mamma non dimentica le figlie, e credo che loro non debbano dimenticare la mamma e il padre.....**

Ma come si può? Io credo che **non ci sia religione che possa dividere così le famiglie**. Posso essere anche una mamma imperfetta, come tutti i genitori, nessuno è perfetto; ma credo che non si possa cancellare tutto ciò (mostra le foto delle figlie da piccole)..... Queste erano le mie figlie che scrivevano “Album della famiglia Scaglione”

Adesso dov'è la mia famiglia? Io devo guardare questo album delle foto e dire: **AVEVO delle figlie**. Io voglio abbracciare le mie figlie, le voglio abbracciare. Le foto sono fredde.

E poi ho anche paura per loro, perché, trovandomi io in quella situazione, ho rischiato di morire. Se succede qualcosa alle mie figlie, le faranno morire? Non daranno loro le trasfusioni?.....”

Personalmente ritengo che tutto questo non possa lasciarci indifferenti; da parte mia ho cominciato con lo studiare e l'informare. Ma auspico una significativa partecipazione a questa “campagna ” per la difesa di elementari diritti e magari anche suggerimenti su come intervenire fruttuosamente allo scopo di far cessare dei soprusi che ormai durano da troppo tempo!

A QUESTA INTRODUZIONE SEGUIRANNO PERIODICAMENTE ALTRI OPUSCOLI ESPLICATIVI CIRCA LA CONGREGAZIONE DEI TESTIMONI DI GEOVA: dalla sua storia all'uso della Bibbia alle varie dottrine della Congregazione, dalla struttura organizzativa ai rapporti con gli Stati, dalle attività interne alla proclamazione esterna, dalla tesi della “rivelazione progressiva” all'attesa di Armageddon, dai Comitati Giudiziari ai collegamenti con la sede centrale a Warwick (USA), dalla vita quotidiana dei singoli al ruolo di Geova nella loro esistenza.

**”LA VERITA' MAI DANNEGGIA UNA CAUSA CHE E' GIUSTA”
GANDHI**

E QUALCHE INDICAZIONE BIBLIO-SITOGRAFICA

Marta De Rossi (pseudonimo) "Geova mi ha delusa, non Dio", Dehoniane

Don Paolo Sconocchini, Perché i TdG non sono cristiani “, Shalom

Cadei Battista, Testimoni di Geova. Che fare? Un'introduzione pratica, EDB

Franz Raymond Victor, Crisi di coscienza. Fedeltà a Dio o alla propria religione? Dehoniane

Libro-biografia di un ex-membro del Corpo direttivo americano tradotto in tutto il mondo che svela i segreti interni del gruppo

Bergman J.R., I Testimoni di Geova e la salute mentale, Dehoniane

N.Cardano – M.Pannofino, Piccole apostasie, Il Mulino

A.Albani – M.Astrua, La verità sui Testimoni di Geova, MIMEP-Docete (opuscolo sintetico)

Valerio Polidori, La Bibbia dei Testimoni di Geova (Storia e analisi di una falsificazione), Dehoniane

Commissione CEI per la Dottrina della Fede e la Catechesi, *La Bibbia nella vita della Chiesa*, Roma 18 novembre 1995, LDC, Torino 1996

In Italia da molto tempo opera il **GRIS** = Gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa. Sede nazionale: via del Monte 5 Bologna. E' presente in molte diocesi italiane. tel.051-260011- info@gris.org www2.chiesacattolica.it/gris/home.html

SITI UTILI

www.infotdgeova.it

<http://www.gris-imola.it>

<http://www.webalice.it/achille.aveta>

<https://jwanalyze.wordpress.com/2018/02/06/addio-geova-buongiorno-tribunale>

